
PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

ANNO XXXV (2021)

NUOVA SERIE



PROVINCIA PICENA "S. GIACOMO DELLA MARCA" DEI FRATI MINORI



eum edizioni università di macerata

PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

Ente proprietario

Provincia Picena "San Giacomo della Marca" dei Frati Minori
via S. Francesco, 52
60035 Jesi (AN)

in convenzione con

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata

Consiglio scientifico

Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Francesca Bartolacci, Monica Bocchetta, Rosa Marisa Borraccini, Giammarco Borri, Giuseppe Buffon, David Burr, Alvaro Cacciotti, Alberto Cadili, Maela Carletti, Maria Ciotti, Mario Conetti, Jacques Dalarun, Maria Consiglia De Matteis, Carlo Dolcini, Kaspar Elm, Christoph Flüeler, György Galamb, Gábor Győr iványi, Robert E. Lerner, Jean Claude Maire-Vigueur, Alfonso Marini, Enrico Menestò, Grado G. Merlo, Jürgen Miethke, Antal Molnár, Lauge O. Nielsen, Roberto Paciocco, Letizia Pellegrini, Luigi Pellegrini, Gian Luca Potestà, Leonardo Sileo, Andrea Tabarroni, Katherine Tachau, Giacomo Todeschini

Consiglio direttivo

Roberto Lambertini (direttore), Francesca Bartolacci (codirettrice), Monica Bocchetta, Maela Carletti, p. Lorenzo Turchi

Comitato di Redazione

p. Marco Buccolini, Laura Calvaresi, p. Ferdinando Campana, p. Simone Giampieri, Roberto Lamponi, p. Gabriele Lazzarini, Costanza Lucchetti, Luca Marcelli, Gioele Marozzi, Chiara Melatini, p. Valentino Natalini, Annamaria Raia

Redazione

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata
redazione.picenum@unimc.it

Direttore responsabile

p. Ferdinando Campana

Editore

eum edizioni università di macerata
Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata
tel (39) 733 258 6081 fax (39) 733 258 6086
<http://eum.unimc.it>
info.ceum@unimc.it



eum edizioni università di macerata

Indice

3 Editoriale

Studi

7 Roberto Lambertini
L'Ordine dei Frati Minori esiste veramente? Francesco d'Appignano e
Guglielmo d'Ockham di fronte a una tesi di Giovanni XXII

25 Roberto Lamponi
Braccio da Montone e la Marca d'Ancona: tappe di un tentativo di
coordinamento unitario

63 Ilaria Cesaroni
«Come i Papiri sepolti sotto le ceneri di Pompeja»: Joseph Anton Vogel
nell'epistolario di Monaldo Leopardi

79 Annamaria Raia
Conventi dei Minori Riformati della ex Riformata Provincia dei Minori
nella Marca: aggiornamento della bibliografia

Note

91 Pamela Galeazzi
Presenza francescana a Potenza Picena. Le Clarisse del monastero di S.
Tommaso

95 Alberto Cadili
Giovanni XXIII. L'antipapa che salvò la chiesa. Note a margine del volume
di Mario Prignano

103 Maela Carletti
L'Archivio della Provincia delle Marche dei frati Minori Conventuali: un
progetto di valorizzazione e promozione

- 111 Costanza Lucchetti
Laboratorio estivo “Avviamento allo studio dei documenti pontifici”,
Scuola di Paleografia e Storia (SPeS) – Seconda edizione
- 117 Tommaso da Tolentino e i Francescani nelle Marche. Dai primi
insediamenti alle missioni in Oriente, Sabato 23 ottobre 2021, Teatro
Nicola Vaccaj, Tolentino. Cronaca del convegno (a cura della Redazione)

Schede

- 125 Pietro Messa, *Breviarium sancti Francisci. Un manoscritto tra liturgia e santità*,
Libreria editrice Vaticana, Città del Vaticano 2021 (Monumenta, studia,
instrumenta liturgica, 82), 343 pp. (C. Lucchetti); Cicconofri Paolo -
Vurachi Carlo - Casadidio Franco, con contributi di padre Ferdinando
Campana - Alfonso Marini - Fleur D’Souza, *Tommaso da Tolentino. Storia
di un Franciscano*, Edizioni Terra dei Fioretti - Provincia Picena S.
Giacomo della Marca dei Frati Minori, s.l. 2021, XVII, 368, [10] pp. (R.
Lambertini); Paolo Evangelisti, «*Vide igitur, quid sentire debeas de receptione
pecuniae*». *Il denaro francescano tra norma ed interpretazione (1223-1390)*, Cisam,
Spoleto 2020, 330 pp. (C. Melatini); Antonio Montefusco, *Arctissima
paupertas. Le Meditationes Vitae Christi e la letteratura francescana*, Cisam,
Spoleto 2021, VII-110 pp. (L. Calvaresi); *Vita religiosa al femminile (secoli
XIII-XIV). Ventiseiesimo Convegno Internazionale di Studi del Centro Italiano di
studi di Storia e d’Arte (Pistoia, 19-21 maggio 2017)*, Viella, Roma 2019, 303
pp. (C. Lucchetti); Marco Buccolini, *San Giacomo della Marca. La vita, la
riforma religiosa e l’opera sociale*, Edizioni Terra dei Fioretti, Jesi 2020
(Collana di studi storico-critici, Provincia Picena S. Giacomo della Marca
dei Frati Minori, n.s., 3), 605 pp. (F. Bartolacci); *Trasformazioni, memoria e
storia ad Ascoli Piceno. Scritture della memoria cittadina*, Edizioni Librati, Ascoli
Piceno 2021, 179 pp. (L. Calvaresi); *Germogli di Santa Chiara. Nuove ricerche
sul monastero di S. Tommaso in Potenza Picena*, a cura di Lorenzo Turchi,
Andrea Livi, Fermo 2020, 71 pp. (N. Biondi); *Francesco d’Assisi e al-Malik
al-Kamil. L’icona del dialogo tra storia e attualità*, a cura di Giuseppe Buffon e
Sara Muzzi, Pontificio ateneo Antonianum, Roma - Edizioni Terra Santa,
Milano 2020, 264 pp. (C. Melatini).

Note

Cronaca del convegno *Tommaso da Tolentino e i Francescani nelle Marche dai primi insediamenti alle missioni in Oriente*, Tolentino, teatro Nicola Vaccaj, sabato 23 ottobre 2021

a cura della Redazione

Il convegno che si è svolto a Tolentino nella mattinata e nel pomeriggio del 23 ottobre 2021 costituisce la fase conclusiva delle celebrazioni per il settimo centenario della morte del beato Tommaso da Tolentino. La figura di Tommaso, un francescano vissuto tra la metà del XIII secolo e il 1321, anno in cui viene martirizzato a Thane, in India, è venuta emergendo in tutta la sua pienezza solo in questi ultimi anni grazie anche al lavoro infaticabile del “Comitato per le celebrazioni in memoria del beato Tommaso da Tolentino” e del suo presidente Franco Casadidio. L’incontro, preceduto dalla pubblicazione di un volume di cui si dà conto nella sezione schede di questa rivista, rappresenta un punto di approdo imprescindibile per la ricostruzione delle tappe della vita del beato e del contesto in cui è vissuto.

Dopo i saluti del vicesindaco del comune di Tolentino, Silvia Luconi, e di Ferdinando Campana, già provinciale dei frati Minori delle Marche e presidente dell’associazione “Terra dei Fioretti”, Roberto Lambertini dell’Università di Macerata presiede la sessione mattutina. Nell’introdurre i lavori, Lambertini ha ricordato l’origine marchigiana di numerose figure importanti per la propulsione missionaria dell’Ordine dei frati Minori, in particolare verso Oriente. Il convegno si apre con la relazione di Francesca Bartolacci (Università di Macerata), intitolata *I primi insediamenti francescani maschili e femminili nelle Marche*, che individua in questa regione un ambiente emblematico della vicenda francescana. La struttura

marcatamente policentrica dell'area regionale ha dato luogo a una presenza conventuale numericamente rilevante a cui il progetto *FraRe-Francescani nella Rete*, con la cartografia digitale e le schede di approfondimento, si propone di dare una lettura complessiva. Bartolacci affronta poi la questione del francescanesimo femminile delle origini, le cui vicende non possono essere considerate speculari rispetto a quelle del francescanesimo maschile: le donne infatti vivono una stagione molto più complessa, almeno fino alla creazione dell'Ordine di S. Chiara nel 1263, compresa tra la volontà di vivere liberamente la *sequela Christi* e i tentativi da parte della Sede apostolica di istituzionalizzarle. La relatrice conclude sostenendo che le dinamiche dislocative dei primi conventi francescani maschili devono necessariamente essere indagate ponendole in rapporto non solo con quelle degli altri Ordini, ma anche con la presenza della componente femminile.

Nella relazione *Tommaso da Tolentino e i francescani spirituali nelle opere di fr. Angelo Clareno* Felice Accrocca, arcivescovo metropolita di Benevento e apprezzato studioso dei primi secoli francescani, ricostruisce la figura di Tommaso e la sua fermezza nell'interpretazione della Regola, così come emerge dalla testimonianza del contemporaneo Angelo Clareno.

Alfonso Marini (Università La Sapienza di Roma) nella sua relazione intitolata *Pietro di Giovanni Olivi e i rapporti con i francescani spirituali delle Marche*, dopo aver illustrato la figura e l'opera di Pietro di Giovanni Olivi, si focalizza sui rapporti intrattenuti da quest'ultimo con i frati Minori spirituali delle Marche, tra i quali vi era Tommaso da Tolentino. L'Olivi – che aveva partecipato alla stesura della *Exit qui seminat* di Niccolò III del 1279 – entra in contatto con gli spirituali negli anni del suo insegnamento presso il convento di S. Croce di Firenze (1287-1289), acquisendo presso questi grande autorità sia per la sua formazione culturale sia per il suo rigore e coerenza. Gli spirituali marchigiani del gruppo di Angelo Clareno che avevano ottenuto da papa Celestino V (luglio-dicembre 1294) di riunirsi al di fuori dell'Ordine minoritico nei *Pauperes heremitae domini Coelestini*, dopo la rinuncia al papato di Celestino si schierano contro la sua validità, ritenendo di conseguenza illegittima l'elezione di Bonifacio VIII, che, da parte sua, si era affrettato a cassare la costituzione dei *Pauperes heremitae*. In questa occasione Olivi, che aveva già composto una *Quaestio* in cui sosteneva invece la legittimità della rinuncia da parte di un papa, invia una lettera allo spirituale Corrado

d'Offida invitandolo a far accettare ai confratelli il nuovo papa, ma con scarso successo, visto che, a prescindere dallo stesso Corrado, altri frati vicini al gruppo di Angelo Clareno rimasero sulle loro posizioni.

Con la relazione di padre Luciano Bertazzo (Centro studi antoniani di Padova) intitolata *Le prime missioni francescane in Oriente ed il viaggio di fr. Odorico da Pordenone*, si sposta l'attenzione verso la dimensione evangelizzatrice del francescanesimo a partire dal viaggio di Odorico da Pordenone (1286ca.-1331). Odorico lascia una relazione di questo viaggio, di cui da poco è ricorso l'ottavo centenario, la famosa *Relatio de mirabilibus orientalium Tatarorum*: questa, secondo Bertazzo, deve essere inserita nel quadro più ampio di relazioni diplomatiche che, dalla metà del XIII secolo, la Sede apostolica tenta di stabilire con il popolo mongolo dei Tartari a partire dalla missione esplorativa affidata nel 1245 a Giovanni da Pian del Carpine, frate della prima generazione francescana, autore dell'importante *Historia Mongalorum*. La *Relatio* di Odorico deve anche essere letta all'interno del quadro globale di contatti che legavano il mondo francescano con quello cinese, e dei tentativi, durati più di un trentennio, di Giovanni da Montecorvino (1247-1328), vescovo di Khanbaliq e "patriarca dell'Oriente", di consolidare la presenza cattolica, tentativi che furono vanificati dall'avvento della dinastia cinese Ming che chiuse ogni rapporto con l'Occidente fino al XVI secolo.

Paolo Cicconofri (co-autore della pubblicazione sul beato Tommaso sopra ricordata), con la relazione *Odorico da Pordenone: il viaggio, i martiri di Thane e l'Ordine dei frati Minori* che conclude la sessione della mattina, si concentra sul valore della *Relatio* odoriciano, mettendo in rilievo che questa riserva un ampio spazio alla narrazione del martirio di Tommaso da Tolentino e dei suoi confratelli, importante non solo per la narrazione in sé ma anche perché può fornire risposte ai quesiti sulla cronologia e sulle finalità del viaggio del francescano. Cicconofri delinea poi una biografia di Odorico, deducendola da alcuni indizi contenuti nella *Relatio* e da poche attestazioni documentarie, da cui emerge un frate autorevole, con relazioni sociali altolocate, e non la figura di uno sprovveduto ingenuo tramandatoci dalla tradizione. Inoltre, ipotizza che il martirio di Tommaso e dei suoi compagni, che avviene a Thane nell'aprile del 1321, abbia costituito il vero movente per la sua partenza, da collocarsi appunto dopo quella data. Del resto, sembra proprio questa la ragione

per cui nella parte centrale del suo racconto egli dedica tanto spazio al martirio dei suoi quattro confratelli: lo scopo del viaggio consistette principalmente nel recuperare le spoglie per celebrare le missioni francescane in Oriente e la memoria di quei martiri. Grazie alla *Relatio* odoricianiana e alla traslazione delle reliquie in Cina, la memoria durerà nei secoli e a Tolentino, dove si conserva una reliquia di Tommaso, diventerà culto ufficialmente riconosciuto.

I lavori della sessione pomeridiana, presieduta da Alfonso Marini, preceduti da un cortometraggio che racconta la storia di Tommaso da Tolentino e dei martiri francescani di Thane realizzato da Stefano Lucinato, iniziano con la relazione di Francesco Carta (Università di Roma Tre) intitolata *La morte di Tommaso da Tolentino e compagni. Modelli agiografici e concezione del martirio*. Carta propone un percorso per comprendere quale potesse essere l'idea di missione e di martirio di Tommaso e dei suoi compagni e da dove avessero ricavato i modelli agiografici e culturali. Il loro modo di concepire la missione sembra quello proposto dalla Regola non bollata che Tommaso doveva conoscere, circolando nell'ambiente degli Spirituali di cui egli fece parte e che continuò a frequentare anche dopo il suo ritorno nell'Ordine, mentre l'idea di martirio è quella che si ricava nel *Commento alla Regola* di Pietro di Giovanni Olivi, ripresa dal *Commento* di Angelo Clareno e di cui quest'ultimo probabilmente discusse con lo stesso Tommaso. In questi scritti il martirio viene delineato come esito possibile, ma non essenziale, della missione. Secondo Carta, infine, Tommaso e compagni sono i primi testimoni di una prassi missionaria improntata sul testo della Regola non bollata, che è anche lo specchio degli ideali originari della fraternità minoritica, e il loro martirio potrebbe essere considerato come il primo martirio "francescano" della storia.

Con *I martiri di Thane e la costruzione della memoria francescana in India* Carlo Vurachi (co-autore del libro sul beato Tommaso) traccia un percorso storiografico che illustra, come si evince dal titolo, la costruzione della memoria francescana a partire dai frati Minori portoghesi che dall'inizio XVI secolo si trovavano nel Kerala. Le relazioni dei frati portoghesi si rivelano fondamentali per la costruzione della memoria e della topografia del martirio, ma è Paulo da Trindade, con la *Conquista Espiritual do Oriente pelos frades menores da Província de São Tomé*, scritto tra il 1630 e il 1639, a produrre il testo fondativo della

storiografia francescana in India, dove viene riservato un ruolo centrale al martirio di Thane, con cui si inverava il destino missionario dei frati Minori e dove si instaura un legame stretto tra il destino nazionale del Portogallo e la missione evangelizzatrice dell'Ordine, legittimata da eventi miracolosi. Ai martiri di Thane viene attribuito un ruolo centrale anche nella serie di dipinti su legno del XVIII secolo, che ricordavano quattordici episodi del martirologio dei frati Minori in Oriente, ubicati nel convento di São Francisco de Assís a Goa, e in tempi più recenti a Mumbai, nella nuova chiesa intitolata alla Nostra Signora del Buon Consiglio retta dai frati Minori, dove la rappresentazione del rapporto tra Bombay con l'Ordine di Francesco viene affidata ai martiri di Thane, attraverso cui la memoria già indoportoghese diviene a pieno titolo memoria indiana.

L'incontro di studio si completa con due interventi che pongono in relazione la devozione al beato Tommaso e la vivace e rilevante produzione artistica locale: *L'origine del culto del beato Tommaso e il rinvenimento dell'antico reliquiario ligneo* di Giorgio Semmoloni e *Toleantino 1461: il Polittico di Giovanni Boccati per il beato Tommaso* di Matteo Mazzalupi.

Il provinciale dei frati Minori delle Marche, p. Simone Giampieri, trae infine le conclusioni di questo significativa giornata.